



Ministero dei beni e delle attività culturali
e del turismo

Alla Città metropolitana di Venezia
Ca' Corner – San Marco 2662
30124 VENEZIA
RACCOMANDATA A.R.

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE
DEL VENETO

Città metropolitana
di Venezia

Protocollo 00811/14
del 13 2016

87434

MIBACT-SR-VEN
DIR-UFF
0013080 07/10/2016
Cl. 34.07.01/3

Allegati : 1

Risposta al foglio del 13/10/2016

Servizio N.

OGGETTO: VENEZIA – Santa Croce – Palazzo Donà Balbi, sito in Riva di Biasio, Santa Croce 1299, 1299/A, 1299/B, 1297, 1247, 1247/A, 1300, 1301, 1302/A – catastalmente distinto al C.T., foglio 11, particella 736 (parte) e al C.F., foglio 11, particella 736, subb. 19 e 20. - Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – articoli 10, comma 1, e 12, comma 2 - NOTIFICA dell'interesse culturale.-



All Comune
VENEZIA

pec:
protocollo@pec.comune.venezia.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle arti e
Paesaggio per il comune di
Venezia e laguna
VENEZIA

In allegato alla presente si trasmette un esemplare del provvedimento 8 settembre 2016 con il quale è stata accertata la sussistenza dell'interesse culturale nell'immobile di cui all'oggetto, per effetto del quale lo stesso viene definitivamente sottoposto alle disposizioni di cui alla parte seconda, titolo I, del sopraccitato d.lgs 42/04.

Si evidenzia che gli immobili in oggetto descritti ricadono in area soggetta a rischio archeologico, come comunicato nella nota della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per il comune di Venezia e laguna, prot. 1705 del 2 settembre 2016.

In quanto applicabili valgono le disposizioni di cui all'art. 11, comma 1, del predetto d.lgs 42/04.

La Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio provvederà alla trascrizione del provvedimento, successivamente all'acquisizione della relata di notifica.-

Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO

Funzionario incaricato arch. Irina Baldescu
Collaboratore Maria Grazia Degenhardt





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance*”;

VISTA la nota del 7 giugno 2016, ricevuta il 14 giugno 2016, con la quale la Città Metropolitana di Venezia ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/2004, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

| | |
|------------------|--|
| denominazione | PALAZZO DONÀ BALBI |
| provincia di | VENEZIA |
| comune di | VENEZIA |
| località | SANTA CROCE |
| proprietà | CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA |
| sito in | RIVA DI BIASIO, SANTA CROCE 1299, 1299/A, 1299/B, 1297, 1247, 1247/A, 1300, 1301, 1302/A |
| distinto al C.F. | foglio 11, particella 736, subb. 19 e 20; |
| al C.T. | foglio 11, particella 736; |
| confinante con | foglio 11 (C.T.), particelle 735, 758, 782, 784, 1455, 785, 739 – Riva di Biasio, Campiello Sarasina, Calle Sagredo; |

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per il comune di Venezia e laguna, espresso con nota prot. 1705 del 2 settembre 2016;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

| | |
|------------------|--|
| denominazione | PALAZZO DONÀ BALBI |
| provincia di | VENEZIA |
| comune di | VENEZIA |
| località | SANTA CROCE |
| proprietà | CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA |
| sito in | RIVA DI BIASIO, SANTA CROCE 1299, 1299/A, 1299/B, 1297, 1247, 1247/A, 1300, 1301, 1302/A |
| distinto al C.F. | foglio 11, particella 736, subb. 19 e 20; |

1/2



al C.T.
confinante con

foglio 11, particella 736 (parte);
foglio 11 (C.T.), particelle 735, 758, 782, 784, 1455, 785, 739 – Riva di
Biasio, Campiello Sarasina, Calle Sagredo;

presenti l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione dell' 8 settembre 2016, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *PALAZZO DONÀ BALBI*, sito nel comune di Venezia, a Santa Croce, come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale particolarmente importante ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Si evidenzia che gli immobili identificati in premessa ricadono in area soggetta a rischio archeologico.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza Belle arti e paesaggio ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 8 settembre 2016

Il Presidente della Commissione
arch. Renata COBELLO





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

VENEZIA

Santa Croce – Riva di Biasio, 1299/A
e 1297-1299-1299/B-1247-1247/A, 1300, 1301 e 1302/A
C.F. foglio 11 particella 736 subb. 19 e 20
C.T. foglio 11 particella 736 porzione
Palazzo Donà-Balbi

Palazzo Donà-Balbi è un edificio posto lungo la Riva di Biasio, identificato con gli anagrafici di Santa Croce 1297-1299-1299/A-1299/B-1247-1247/A e al catasto edilizio urbano di Venezia al foglio 11 particella 736 parte.

L'area di sedime era già edificata prima del XVI secolo, come testimonia la pianta del de' Barbari che mostra i fabbricati dal retro, ossia dalla lista dei Bari: fra Palazzo Zen (svettante rispetto agli edifici limitrofi e posto di fronte a San Geremia) e uno dei palazzetti Correr si rileva, dinanzi alla fondamenta, la presenza, in sequenza verso ovest, di una casa più piccola a due livelli, di un basso fabbricato ad "L" e corte di pertinenza cui corrisponde l'area di impianto dell'attuale edificio Donà-Balbi.

Nel XVI secolo l'area subì notevoli modifiche che, nello specifico, portarono all'edificazione del primo nucleo dell'attuale edificio: una costruzione cinquecentesca con quadrifore ai piani nobili, asimmetrica, con unico portone di ingresso e piano ammezzato. Alla sua sinistra si trovava, molto probabilmente, una calle che collegava la Riva de Biasio con la Lista Vecchia dei Bari. Di questa calle si può rinvenire la traccia nella pianta attuale dell'edificio: probabilmente passava in un piccolo "sottoportico" poi inglobato ed attualmente posto in corrispondenza della finestra centrale attuale alle cui spalle si sviluppa una sequenza di piccolissimi ambienti fino ad un cavedio interno su cui affaccia la scala.

Nel catastico del 1661 è la prima traccia di una proprietà dei Priuli in Riva di Biasio: non è chiaro se la stessa fosse proprio il palazzetto cinquecentesco o un edificio più basso posto verso Est e già rilevato nella pianta del de' Barbari. Oltre a questa proprietà si elencano anche altre case date in affitto e con affaccio su calle laterale.

L'unificazione tra il palazzetto cinquecentesco e l'edificio più basso posto sulla sua sinistra, con conseguente inglobamento della calle privata, dovrebbe risalire agli anni tra gli ultimi decenni del XVII secolo ed i primi decenni del XVIII: da un'incisione del Visentin su disegno del Canaletto del 1742 i due edifici risultano già uniti anche se il secondo piano nobile occupa solo la porzione del palazzetto cinquecentesco e la calle; l'edificio secondario presenta un unico piano nobile ed un ingresso indipendente anche se sembrerebbe già strettamente connesso al nucleo primario. Sempre nella stessa incisione da notare come la quadrifora superiore sembri costituita da finestre alte prive di poggiatesta esterno.

Nel 1736 Marina Priuli sposò Antonio Donà portando in dote il palazzetto dove la coppia stabilì la propria dimora. Ancora nel catasto napoleonico del 1808 il Palazzo con annessa la corte retrostante (part. 11416) risulta intestato ai Donà cui appartenevano anche altri immobili nella stessa zona e probabilmente sempre riconducibili alla ex proprietà Priuli.

Nella mappa del catasto Napoleonico del 1808 non compare alcuna traccia della vecchia calle che risulta inglobata mentre è evidente una corte interna ad L nell'area oggi occupata dalla scala e dall'attuale piccola corte. "Il Palazzo, munito di una corta appendice verso l'orto interno, ricorda ancora, nonostante gli interventi subiti, la morfologia d'impianto delle due basse costruzioni indicate tre secoli prima dal De



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA

Barbari.”¹

Intorno al 1825 il palazzetto, a seguito del matrimonio tra l'unica figlia di Antonio Donà e un Grimani passa nelle proprietà di questo da cui poi ai Balbi: nel “Canal Grande di Venezia descritto da Antonio Quadri” del 1828 l'edificio è già indicato come palazzo Balbi. Proprio in questa incisione è possibile vedere come l'edificio abbia ormai raggiunto la sua configurazione attuale con unico ingresso al di sotto delle quadrifore, completamento del secondo piano nobile e quindi probabile costruzione della scala unica centrale in prossimità della corte interna.

Dal catasto Austriaco del 1840-1846, oltre ad avere la conferma della proprietà ai Balbi, è possibile rilevare l'ampliamento del manufatto originario verso l'orto con inglobamento di piccoli edifici che già erano appartenuti ai Priuli e poi ai Donà.

Interessante è qui rilevare come nel lotto a destra del palazzetto cinquecentesco non compaia più il palazzetto, anch'esso risalente al XVI secolo, che era stato di proprietà dei Fonseca: il lotto risulta libero e rimane così fino al 1842 quando nella Mappa del Comune Censuario di Santa Croce Rettificata del 1842 risulta già costruito il magazzino che sarà poi successivamente rialzato fino a due piani.

Sebbene i documenti storici siano scarsi, l'edificio, come succede in molti casi, nella sua morfologia, sviluppo planimetrico e prospetti, porta i segni della sua evoluzione costruttiva e ne rappresenta la massima testimonianza. Guardando la pianta è facile riconoscere il nucleo cinquecentesco di cui si evidenziano, in facciata, il portone con le sovrastanti quadrifore ed in pianta il “portego” passante che al primo e secondo piano nobile diventa salone con, alla sua sinistra, due sale ed il blocco scala realizzato in fase di ampliamento ed accorpamento dei due manufatti edilizi.

La restante parte del prospetto non presenta una immediata corrispondenza tra le forometrie, che lascerebbero quasi intuire una pianta tripartita, e lo sviluppo planimetrico: delle tre finestre centrali, poste in corrispondenza della parte centrale di tutta la facciata e del punto di incontro tra le due fabbriche, quella più a destra dà luce alla stanza laterale del blocco originario, a quella centrale corrisponde la vecchia calle e quella più a sinistra illumina la prima stanza del nucleo tardo settecentesco.

Sul fronte posteriore il nucleo originario cinquecentesco presenta poi un ulteriore ampliamento ottonevicesimo con affaccio sugli scoperti di pertinenza. Ad esso si accede tramite un corridoio di collegamento in corrispondenza della scala centrale Quest'ultimo collega tramite una porta la più modesta casa presso calle Sarasina, bipartita, priva di doppio piano nobile, dotata di scala propria (collegamento con il fabbricato di cui al mapp. 737 ora soppresso). Sul lato opposto, in luogo del palazzetto Correr è presente un basso fabbricato ad uso magazzino (mapp. 766 e retrostante scoperto di cui al mapp. 1989). Tale immobile, di cui i tre accessi dalla fondamenta ai civici 1300, 1301 e 1302/A, è stato ridotto nel XIX secolo ai soli pian terreno e primo ed è stato acquisito dall'amministrazione provinciale successivamente all'acquisizione del palazzo.

In tempi recenti, dopo l'acquisizione del Donà-Balbi (1973), l'amministrazione della Provincia di Venezia ha avviato importanti opere di restauro e risanamento conservativo ad uso uffici del Provveditorato agli studi (1980), con successivo ampliamento degli spazi a disposizione mediante acquisizione (1985) ed integrazione di quelli dell'attigua proprietà di cui ai civ. 1300 e 1301.

L'edificio presenta un notevole e diffuso apparato decorativo che è stato oggetto di interventi di restauro e manutenzioni a partire dal 1980.

Le sale del nucleo originario presentano decorazioni a pavimento, a parete e a soffitto. Si segnalano:

- al piano terreno, nel “portego” d'ingresso scultura femminile in marmo statuario posta in asse sulla parete di fondo, tra le due finestre; nel fabbricato dovuto ad ampliamento tardo ottocentesco, spalliere “liberty” che ornano la cosiddetta “sala colonne”;

¹ AA.VV., *Il patrimonio artistico della Provincia di Venezia*, Venezia, 1988, pag.70.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA

- al piano ammezzato, una delle sale con affaccio sulla fondamenta presenta travatura a vista decorata (verde/oro con piccole cornici a stucco) e pareti tappezzate in tono. Le sale soprastanti la cosiddetta "sala colonne", accessibili dal primo pianerottolo dello scalone, presentano decorazioni a stucco su pareti e soffitti;
- al primo piano nobile, le sale presentano caratteri tipici del '700 veneziano. La sala passante ha soffitto e pareti decorate con marmorini colorati in pasta e stucchi di pregevole fattura che definiscono specchiature lungo le pareti. Sopra le porte le specchiature, sempre definite da cornici in stucchi e marmorini colorati, sono occupate da Paesaggi dipinti. Le cinque sale laterali presentano soffitti decorati a fresco. Il locale fronte canale posto sopra l'antica calle presenta una decorazione a stucco ad altorilievo su (finta?) volta a croce che riconduce alla maniera del Tencalla, attivo tra la fine del sec. XVIII e i primi decenni del secolo successivo. I dipinti a soffitto delle ultime due stanze fronte canale celebrano le famiglie Priuli e Donà.
- al secondo piano nobile, la sala passante risulta divisa in due, una sala fronte canale e l'antisala retrostante collegata al gruppo scale/ascensore e a corridoio disimpegnanti le altre sale. I due locali della sala passante presentano decorazioni riconducibili principalmente al secolo XIX. Le decorazioni delle restanti sale sono più recenti. In particolare si segnalano:
 - a) la ricca decorazione della stanza del Direttore che presenta travatura a vista decorata verde/oro e a stucco, pareti tappezzate in tono, ritratti dei proprietari dell'epoca (forse i Balbi) su specchiature sopraporta, caminetto in marmo intagliato e soprastante specchiera ornata di ricca cornice bianco/oro;
 - b) l'attigua sala decorata con motivi "liberty" (soffitto a stucco, pareti con spalliere lignee intagliate a rilievo con temi agresti incorniciati da motivi fitomorfi e pavimento ligneo in quadri intarsiati a motivi geometrici di grande raffinatezza).

Sul manufatto sono presenti poi infissi sia interni che esterni di notevole interesse.

Tutto ciò considerato si ritiene che il complesso identificato col nome di Palazzo Donà-Balbi, con lo scoperto di pertinenza e le porzioni di edificio ad esso integrati ed annessi presenti importante interesse storico-artistico e debba essere sottoposto alle disposizioni della parte seconda del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

LA RELATRICE
(arch. Maria Rosaria Gargiulo)

IL SOPRINTENDENTE
(arch. Emanuela Carpani)

Il Segretario regionale
arch. Renata CODELLO



E=1760000

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
DIREZIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA
PALAZZO DUCALE - VENEZIA
SOPRINTENDENTE
Arch. Emanuela Carpani



Carpani



Il Segretario regionale
arch. Renata CODELLA

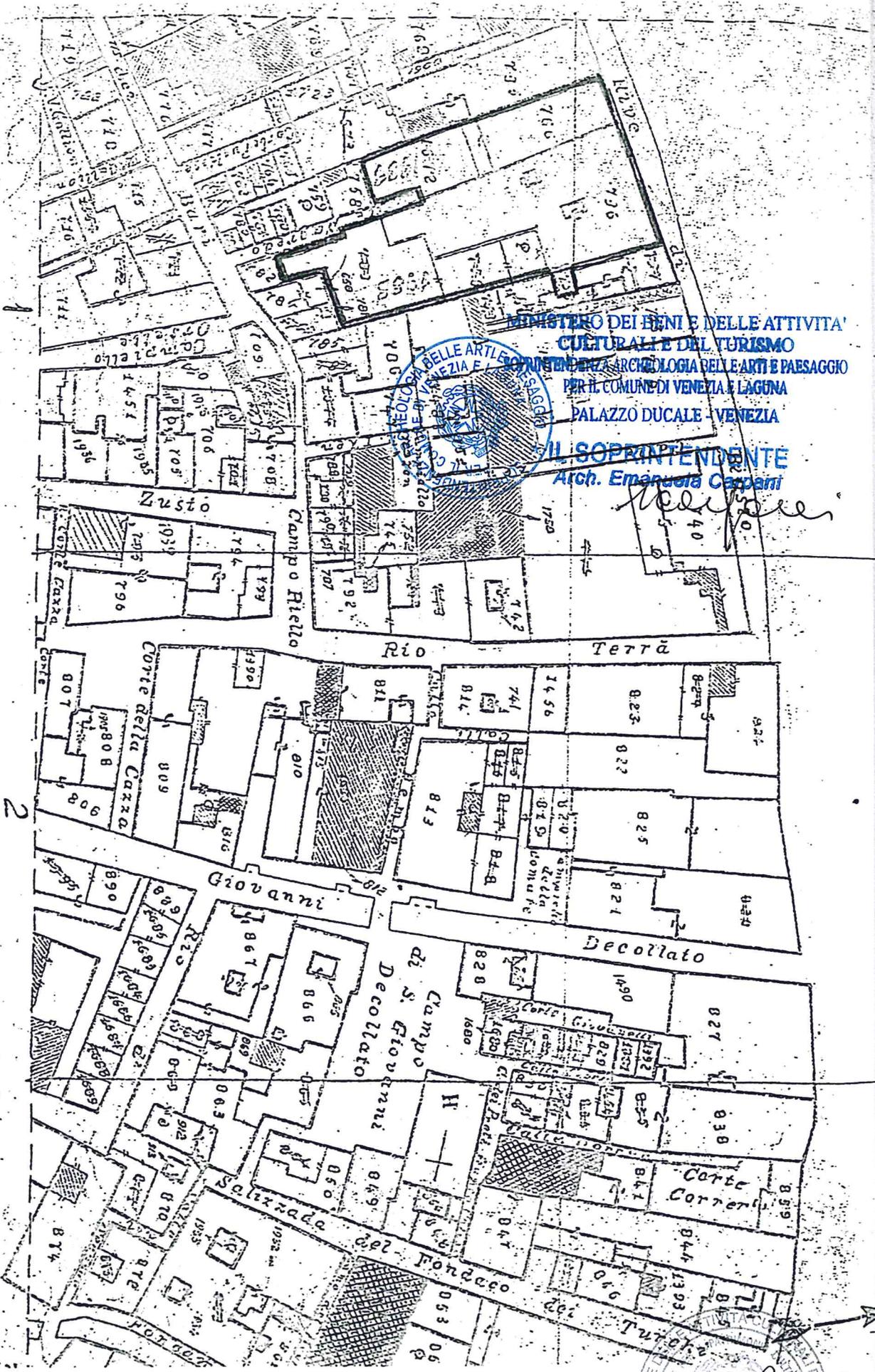
CODELLA



Direzione Provinciale di Venezia Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore MASSIMO ESPOSITO Vis. tel esente per fini istituzionali

Ono
Venezia S.
Venezia
Allegato A³ al II^o II

2
Allegato A⁶



MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA'
CULTURALI E DEL TURISMO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA
PALAZZO DUCALE - VENEZIA
Il SOPRINTENDENTE
Arch. Emanuela Capponi

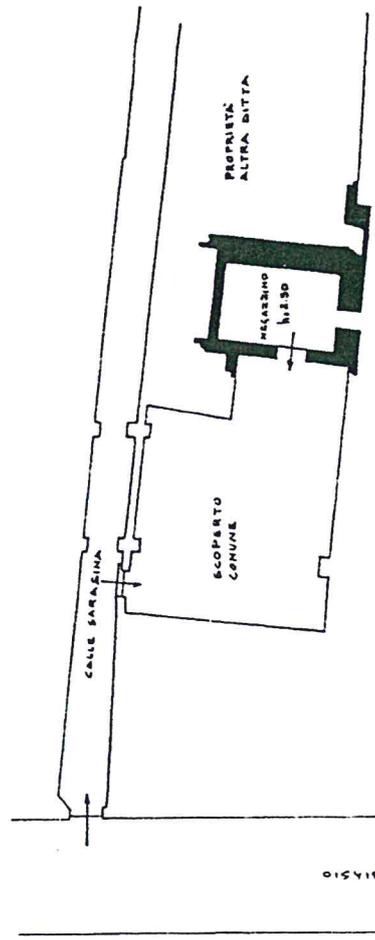
[Handwritten signature]

Il Segretario regionale
arch. Renata CODELLO

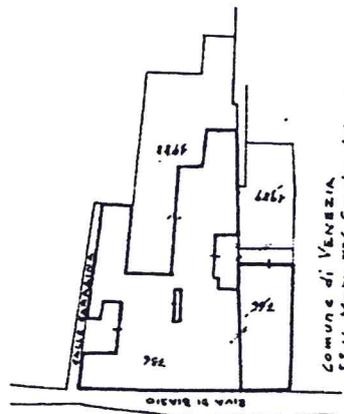


MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SISTEMI
CATASTO EDILIZIO URBANO (PDL 13-4-1939, n. 652)
via **S. CROCE**
Pianimetria di via in Comune di **VENEZIA**
LIRE **400**
civ. **1297**

Situazione al 05/02/2016 - Comune di VENEZIA (L.736) - < Foglio: 11 Particella: 736 - Subalterno 19 >
SANTIERE SANTA CROCE n. 1297 piano: T;
Formato di acq.: A3(297x420) - Fatt. di scala: 1:1



2044/0/1990
AAQ/VE/11/736
sub **19**



SCALA DI 1:200

RESERVATO AL UFFICIO

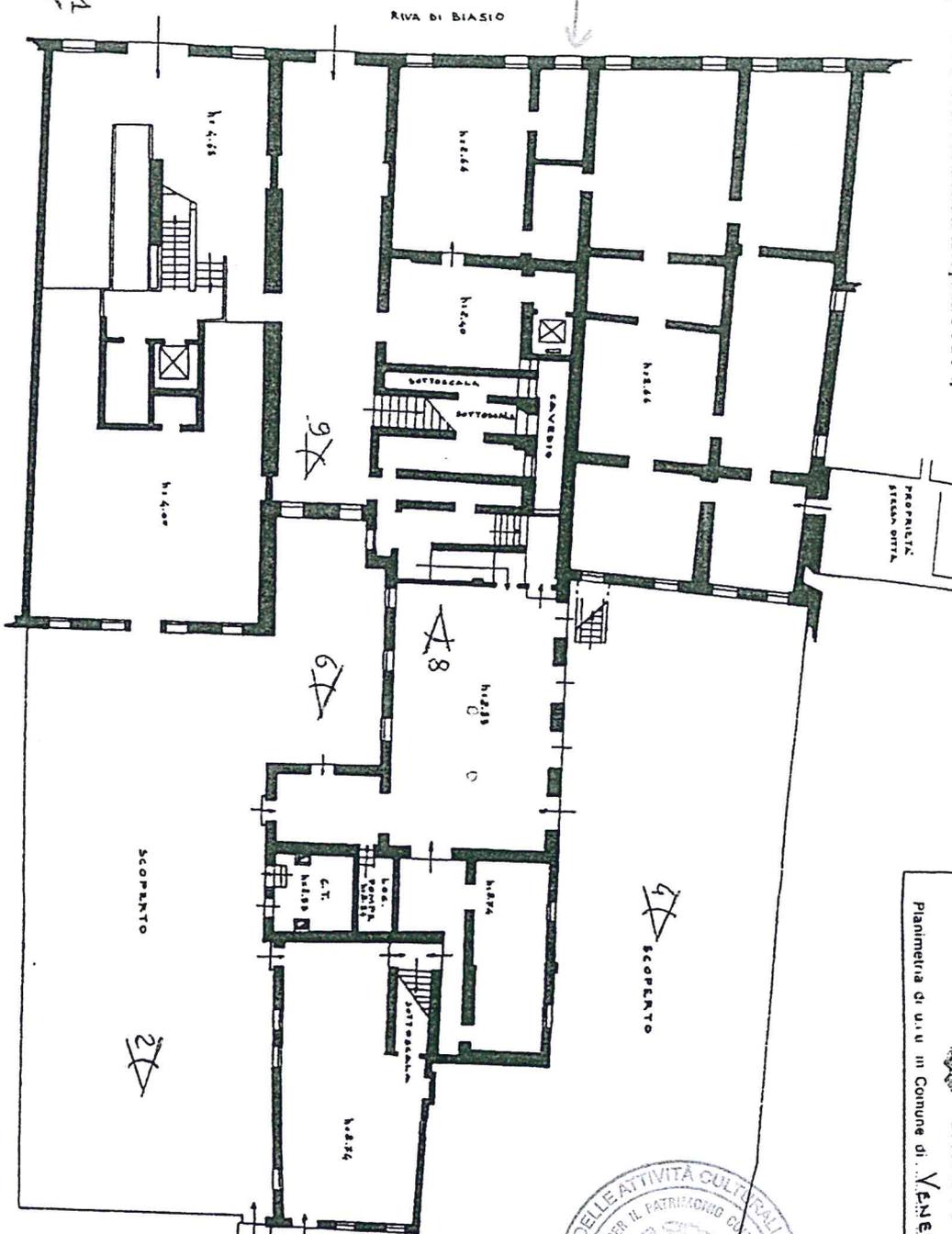
Ingeg. **FASTELLI CHIARA**

Dichiarazione di N.C.
Denuncia di variazione
numericali catastali
n. **11**
n. **736** sub. **19**
iscritto all'at. degli INGEGNERI
nella provincia di VENEZIA n. **1855**
n. **737/1043**

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA
PALAZZO DUCALE - VENEZIA
SOPRINTENDENTE
Arch. Emanuela Carpani
Carpani

Il Segretario regionale
arch. Renata CODELLO
CODELLO

Piano del fabbricato - Situazione al 05/02/2016 - Comune di VENEZIA(L736) - Foglio: 11 Particella: 736 - Subaltemo 20 >
 Catastrale n. 1299 n. 1300 piano: T-1-2-3-4-
 Data: 05/02/2016 - n. VE0010418 - Richiedente TODESCO MATTEO



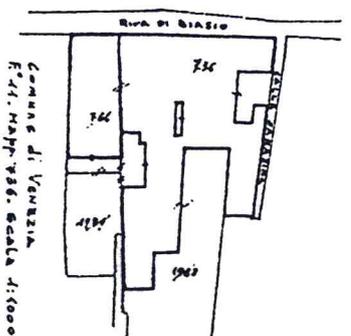
PIANO TERRA

MOD. AN. I.CED. 400
 DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SISTEMI
CATASTO EDILIZIO URBANO (PDL 13-4-1939, n. 652)
 via S. CROCE civ. 4299
 Planimetria di u.r.u. in Comune di VENEZIA



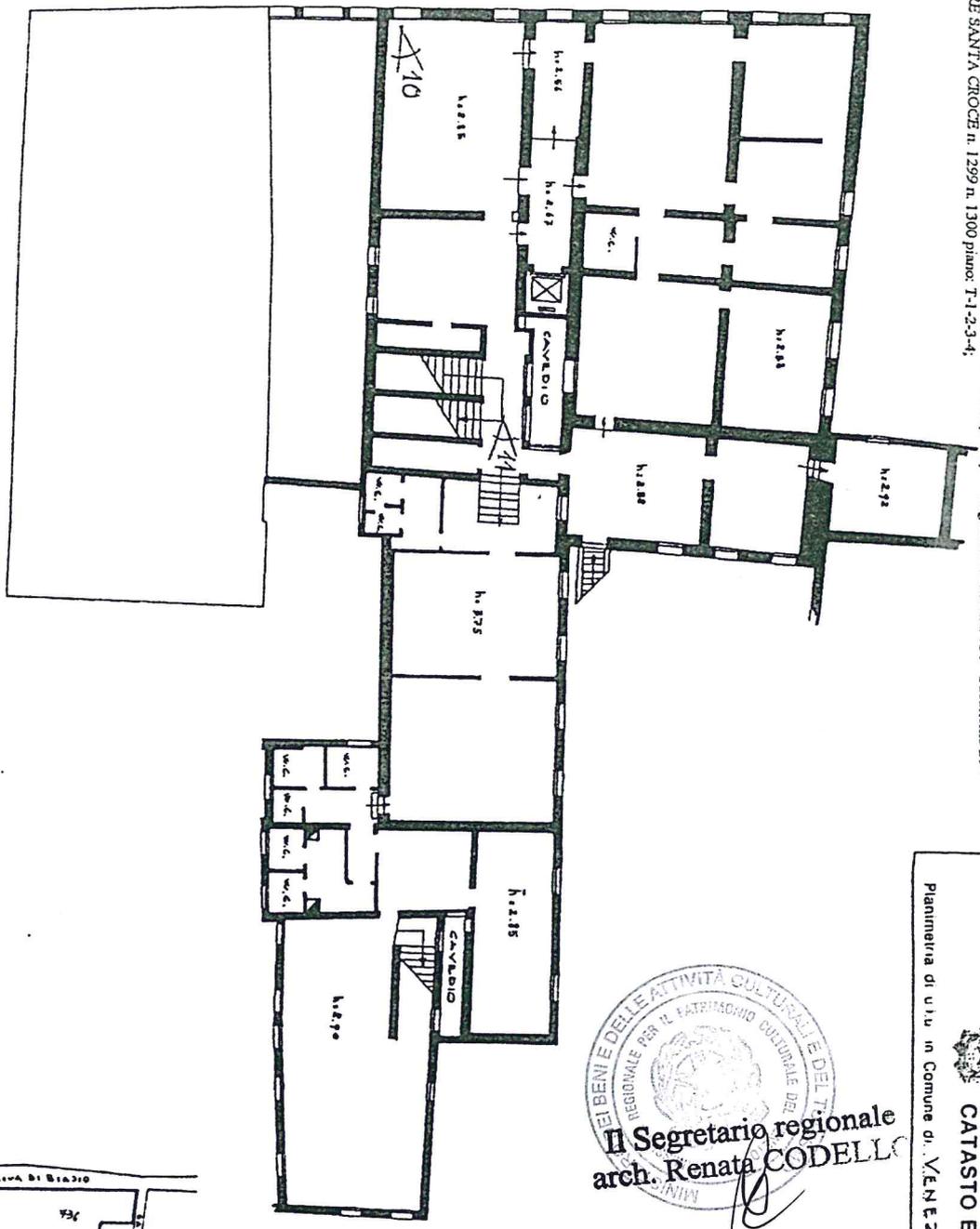
Il Segretario regionale
 arch. Renata CODELLI

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
 DIREZIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO
 PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA
 PALAZZO DUCALE - VENEZIA
IL SOPRINTENDENTE
 Arch. Emanuela Garopoli

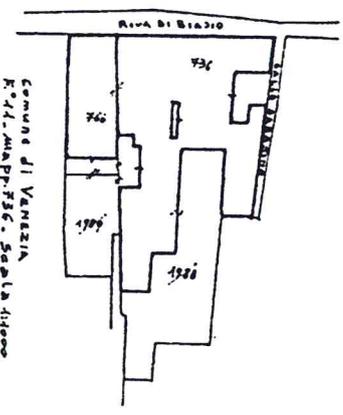


Dichiarazione di n.c.
 Denuncia di variazione
 Identificatori catastali
 F. 41
 n. 736 sub. 20
 Catastrale n. 1299 n. 1300 piano: T-1-2-3-4-
 Inscritto al s.m. negli INDELLI MERI della provincia di VENEZIA n. 4855
 COMPARTI CATASTALI: FASTELLI, CHIARA RA
 RIFERITO ALL'UFFICIO

MOD. AN. I.CED. 400
 DIREZIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO
 PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA
 PALAZZO DUCALE - VENEZIA
IL SOPRINTENDENTE
 Arch. Emanuela Garopoli



PIANO PRIMO AMMEZZATO



Comune di Venezia
 R. 44 - Mapp. 736 - Scala 1:1000

SCALA DI 1:800



Il Segretario regionale
 arch. Renata CODELLA

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
 SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
 PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA
 PALAZZO DUCALE - VENEZIA
 IL SOPRINTENDENTE
 Arch. Emanuela Carpani

Carpani

Planimetria di uliv. in Comune di VENEZIA

via S. Croce

MINISTERO DELLE FINANZE
 DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SISTEMI
 CATASTO EDILIZIO URBANO (RD. 134-1939, n. 632)

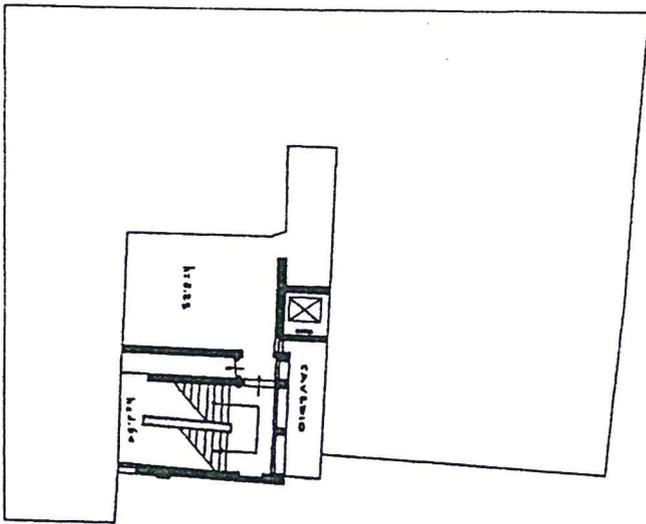
LIRE 400

civ. 1299

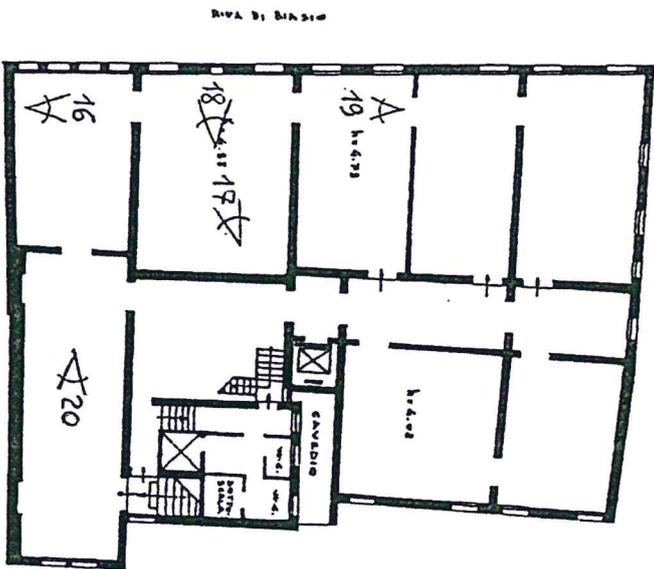
Dichiarazione di N.1
 Denuncia di variazione
 Inadempimenti catastali
 n. 736 sub. 20

Comunicata dall'ing. FASTELLI CHIARA
 iscritta all'ordine degli INGEGNERI
 nella provincia di VENEZIA n. 4895

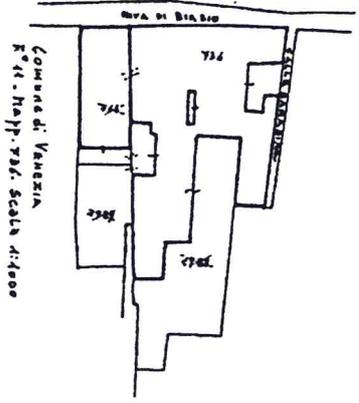
INSTRUMENTO AL USUFRUO



PIANO TERZO ANNESSATO



PIANO QUARTO

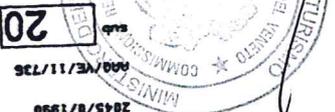


SCALA DI 1:200

| | | |
|---|-------------------------------------|---|
| Dichiarazione di N.C. Denuncia di variazione | <input type="checkbox"/> | Completata dall'ing. FATTELLI CHIARA |
| Identificativi catastali n. 11 sub. 10 | <input checked="" type="checkbox"/> | Iscritto all'atto degli INGEGNERI della provincia di VENEZIA n. 4835 |

RESERVATO ALL'URBANO

Il Segretario regionale
arch. Renata CODELLO



MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
 DIREZIONE REGIONALE DEL PATRIMONIO CULTURALE
 PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA
 PALAZZO DUCALE - VENEZIA
 IL SOPRINTENDENTE



Arch. Emanuela Calpari